

## GESÙ VOLTO UMANO DI DIO

*EDITORIALE*

*Battezzati “nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”, siamo immersi nel cuore di Dio comunione, coinvolti nel dinamismo trinitario e chiamati a “narrare” nel tempo la storia eterna dell'amore trinitario. Questa è la vocazione del cristiano.*

*La narrazione biblica ci ricorda, ancora, che nell'amore trinitario c'è un'esigenza d'incarnazione, ed evidenzia che il dinamismo trinitario ha preso concretezza, spessore corposo e volto umano in Gesù di Nazareth.*

*Il credente, allora, necessariamente deve fare riferimento alla figura di Gesù di Nazareth per assumerla come paradigma su cui declinare, sotto l'azione dello Spirito, la propria esistenza storica.*

*Va tenuta presente tutta la vita di Gesù, È alla luce del suo vissuto, dalla nascita alla resurrezione, che va ridisegnata una seria prospettiva di cammino di fede.*

*Ma in modo particolare va tenuta presente l'incarnazione di Gesù, essa ci dice che Dio per salvare l'uomo ha deciso di farsi uno di noi nel Figlio, ha lasciato la sua inaccessibilità, e si è posto in compagnia con ogni uomo e nella solidarietà più intima apre strada a ogni uomo (cf. Fil 2,6-11).*

*Con l'incarnazione, Gesù manifesta nella sua umanità gli aspetti invisibili del Dio vivente e, come ci ricorda Paolo, «ci insegna ... a vivere in questo mondo» (Tt 2,12). Ormai la mediazione umana di Gesù di Nazareth è determinante per conoscere ed sperimentare chi è Dio per noi e come, nel Figlio ci coinvolge a vivere in questo mondo.*

*In questo senso, l'Incarnazione diventa la categoria interpretativa per dire la fede secondo il progetto di Dio che nel Figlio si rivela e ci salva.*

*Dalla logica dell'incarnazione scaturisce, per ogni uomo, l'impegno a saper guardare con lucidità i frammenti di storia, come spazio in cui Dio costruisce il Regno, a saper crescere nella consapevolezza che il Dio in cui crediamo è un Dio che non si è rifiutato di attraversare anche le tragiche esperienze di oscurità e di solitudine che segnano la vita di ogni uomo e che l'evento dell'Incarnazione e della Croce è, in definitiva, lo spazio per il recupero della radicalità cristiana come annuncio di una forma storica di esistenza, caratterizzata dalla piena condivisione del destino umano per rendere trasparente l'amore gratuito e fedele di un Dio che ha dato totalmente se stesso per la vita degli uomini.*

*Dentro questo orizzonte si muovono gli articoli della monografia, la quale si apre con una riflessione sul Dio della fede biblica che nella sua benevolenza ha voluto in Gesù Cristo farsi umano e mostrarsi tale, portando così a compimento il suo sogno di una umanità che sappia vivere “sua immagine e somiglianza” (A. Neglia).*

*Segue la prima sezione della monografia, che evidenzia lo stile umano di Gesù di Nazareth. Di Gesù si traccia innanzitutto il suo modo di inserirsi e di interagire nell’ambiente e tra la gente in cui egli visse (E. Palumbo). Tipico poi è il suo stile relazionale di entrare in contatto con le persone fragili, aprendo orizzonti nuovi di speranza e di senso (M. Assenza). Particolarmente innovativo, rispetto alla cultura patriarcale e androcentrica del tempo, è il suo modo senza pregiudizi ma attento e accogliente di incontrare e di lasciarsi anche “trattenere” dalle donne (G. Del Signore). Riguardo al potere politico e religioso, come ogni vero profeta della storia biblica, Gesù non si è lasciato condizionare e strumentalizzare, mantenendo sempre integra la propria dignità e libertà (G. Battaglia). Un altro tratto particolare di Gesù è il suo modo di raccontare parabole: con grande sapienza, esse rivelano lo sguardo di Dio sulla storia umana e sulla vita quotidiana, sguardo che interpella e chiama a conversione (R. Toni). Anche i sentimenti di Gesù sono ben evidenziati dai vangeli; al riguardo la lettura interessante sulla compassione proposta dal monaco e teologo medievale Ugo di San Vittore (M. Aliotta). Conclude la sezione una meditazione sul volto di Gesù contemplato attraverso l’icona della Trasfigurazione (P. Giannetto).*

*La seconda sezione della monografia pone l’attenzione sul vissuto di chi ha incontrato Gesù ed è stato da lui attratto e coinvolto: a livello personale, la testimonianza di Simone Weil (G. Schillaci); a livello comunitario, una riflessione per la vita consacrata, chiamata a diventare “biografia esistenziale di Cristo” (M. Fusarelli); a livello ecclesiale, la testimonianza di chi nella Chiesa latinoamericana, per amore e in obbedienza a Cristo, si è saputo mettere dalla parte delle vittime del potere politico dittatoriale (R. Giuè).*

*La rubrica “Guardando oltre”, curata da M. Assenza, offre una riflessione in preparazione al Convegno della Chiesa italiana che si terrà a Firenze nel novembre 2015.*

*Il quaderno si chiude con gli “Itinerari”. Per “Testimoni del nostro tempo”, un primo articolo dedicato a papa Giovanni XXIII, che mette in rilievo innanzitutto il suo vissuto di fede (G. Ruggieri). Per “Letteratura e Spiritualità”, un primo articolo che offre uno sguardo complessivo su Gesù nella letteratura contemporanea (B. Salvarani). Per “Ricerche sul Carmelo”, un primo articolo sul frate carmelitano Donal Lamont, vescovo in Rodesia in Africa (F. Millán Romeral).*